



TECNOPOLO S.P.A.

Relazione sul Governo Societario

ai sensi dell'articolo 6 del

Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175

(Anno 2018)

Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.a. o "Tecnopolo S.p.a."

Sede Legale: Via Ardito Desio, 60 - 00131 ROMA – Tel. 066791735 – Fax 0641404268 e-mail: info@tecnopolo.it

Cap.Soc. 85.955.518,88 i.v. – P.Iva C.F. e Reg. Imprese RM 04976231003 – R.E.A. RM n.823027



Premessa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (di seguito “Testo Unico”) ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico e, più precisamente, i commi da 2 a 5 dell’art. 6 del T.U. dettano disposizioni finalizzate all’introduzione di best practices gestionali.

Tali disposizioni impongono l’obbligo di adottare procedure di allerta della crisi (comma 2), mentre gli altri strumenti di governo societario sono previsti da una norma di indirizzo (comma 3), che rimette alle singole società l’opportunità di valutarne l’integrazione con gli strumenti di governance già esistenti.

Organizzazione, Gestione e Controllo di Tecnopolo

Obiettivi e mission aziendale

La Società Tecnopolo è una società per azioni di emanazione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma, fondata nel 1995, con lo scopo di realizzare e gestire i poli tecnologici industriali di Roma ed ogni attività intesa come sistema organizzato per la ricerca ed il trasferimento tecnologico, al fine di concorrere all’innovazione tecnologica e produttiva delle imprese e dei beni e dei servizi da queste prodotti.

In particolare la Società si occupa di realizzare e gestire parchi a carattere scientifico-tecnologico-produttivo, intesi come il complesso di aree ed immobili ubicati nel territorio della provincia di Roma, per accogliere attività produttive e di servizio ad alta tecnologia, centri di ricerca pubblici o privati e strutture ad essi connessi e comunque funzionali allo sviluppo tecnologico del sistema dell’economia provinciale e per accompagnare il sistema imprenditoriale romano artigiano e di piccola impresa



verso modelli di insediamento produttivo-innovativi, caratterizzati da forme gestionali tecnologicamente avanzate (facility management), da sostenibilità e da risparmio energetico.

Tecnopolo, ai sensi dell'art.2497 e ss. c.c., è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma, la quale possiede oltre il 95% delle azioni che compongono il capitale sociale.

Il capitale sociale è così ripartito:

- C.C.I.A.A. di Roma, titolare di n. 161.677 azioni, corrispondenti al 95,631% del capitale sociale;
- A.C.E.A. S.p.A., titolare di n.5.000 azioni, corrispondenti al 2,957% del capitale sociale;
- Lazio Innova S.p.A., titolare di n. 2.171 azioni, corrispondenti al 1,28% del capitale sociale;
- A.M.A. S.p.A, titolare di n.122 azioni, corrispondenti allo 0,0722% del capitale sociale;
- Azienda per la Mobilità del Comune di Roma S.p.A, titolare di n.50 azioni, corrispondenti allo 0,030% del capitale sociale;
- Città metropolitana di Roma Capitale, titolare di n.24 azioni, corrispondenti allo 0,014% del capitale sociale;
- E.N.E.A., titolare di n.10 azioni, corrispondenti allo 0,006% del capitale sociale;
- Tecnopolo S.p.A., titolare di n.10 azioni, corrispondenti allo 0,006% del capitale sociale.

La Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno aggiornato ed idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner commerciali.



A tal fine, Tecnopolo ha avviato un Progetto di aggiornamento dell'analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a verificare la corrispondenza dei principi comportamentali e dei protocolli già adottati alle finalità previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231 (di seguito "il Decreto") e introdurre il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il "Modello").

Attraverso l'adozione del citato Modello, Tecnopolo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto;
- ✓ diffondere la consapevolezza che dalla violazione del Decreto, delle prescrizioni contenute nel Modello e dei principi del Codice Etico, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (di natura pecuniaria e interdittiva) anche a carico della Società;
- ✓ consentire alla Società di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto, grazie ad un sistema strutturato di protocolli e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema.



Governance

La Corporate Governance di Tecnopolo, basata sul modello tradizionale, è articolata come segue.

Assemblea dei Soci: competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dall'art. 9 dello statuto, così come modificato in data 26 luglio 2017, nel rispetto dei termini dettati dalla normativa del Testo Unico; in particolare l'Assemblea ordinaria:

- 1) provvede alla nomina dell'organo amministrativo e, ove collegiale, stabilisce il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- 2) in caso di composizione collegiale dell'organo amministrativo, nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- 3) nomina il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale nonché il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- 4) approva il bilancio e la relazione dell'organo amministrativo sull'attività svolta;
- 5) formula indirizzi generali sull'attività della società;
- 6) determina indennità e compensi da corrispondere all'organo amministrativo, ai membri effettivi del Collegio Sindacale e al soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- 7) autorizza il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe al Presidente;
- 8) delibera su tutti gli altri oggetti che a norma di statuto sono riservati alla sua competenza o sottoposti al suo esame dall'organo amministrativo.

L'assemblea straordinaria:

- a) delibera sulle modifiche all'atto costitutivo ed allo statuto della società;
- b) approva la eventuale proroga della durata della società;
- c) delibera sullo scioglimento e la messa in liquidazione della società e nomina i liquidatori, stabilendone i poteri ed il compenso.



Consiglio di Amministrazione: investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge e dallo Statuto – all'Assemblea.

Lo Statuto della Tecnopolo S.p.A., così come modificato in data 26 luglio 2017, nel rispetto dei termini dettati dalla normativa del Testo Unico, prevede all'art.12 che l'organo amministrativo della società è costituito, di norma, da un Amministratore Unico. L'assemblea potrà disporre, tuttavia, che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre o cinque membri, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa individuate e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi.

Qualora sia nominato il Consiglio di Amministrazione, la sua composizione deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

L'Organo Amministrativo dura in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea alla sua nomina e comunque non oltre tre esercizi. Esso scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua durata in carica. L'Organo Amministrativo è rieleggibile.

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione sono investiti dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, più segnatamente, sono ad essi conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali.

Qualora l'amministrazione della Società sia affidata ad un Amministratore Unico, al medesimo spettano, ove non espressamente indicati dallo statuto, i poteri e le facoltà che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

Ove la società sia amministrata dal Consiglio di Amministrazione, questo può nominare un Vice Presidente che avrà esclusivamente il compito di sostituire il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni in tutti i casi di impedimento o assenza del Presidente stesso, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.



Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie competenze, salvo quelle espressamente escluse dalla legge o dallo Statuto, ad un solo componente che, conseguentemente, viene nominato Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, attribuire deleghe al Presidente, previa autorizzazione dell'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto, fatti salvi i limiti di cui sopra.

Può nominare un Direttore Generale e vari procuratori, determinandone i poteri.

I componenti dell'Organo amministrativo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa vigente in materia.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato, secondo le vigenti previsioni statutarie e nel rispetto della parità di genere, dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 16 maggio 2016, ed è composto da 5 membri per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2018.

Collegio Sindacale: cui spetta il compito di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Con Assemblea dei Soci del 16 maggio 2016 è stato nominato, nel rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti. Tale Collegio resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2018. La stessa Assemblea ha affidato la revisione legale dei conti della Società al Collegio Sindacale.

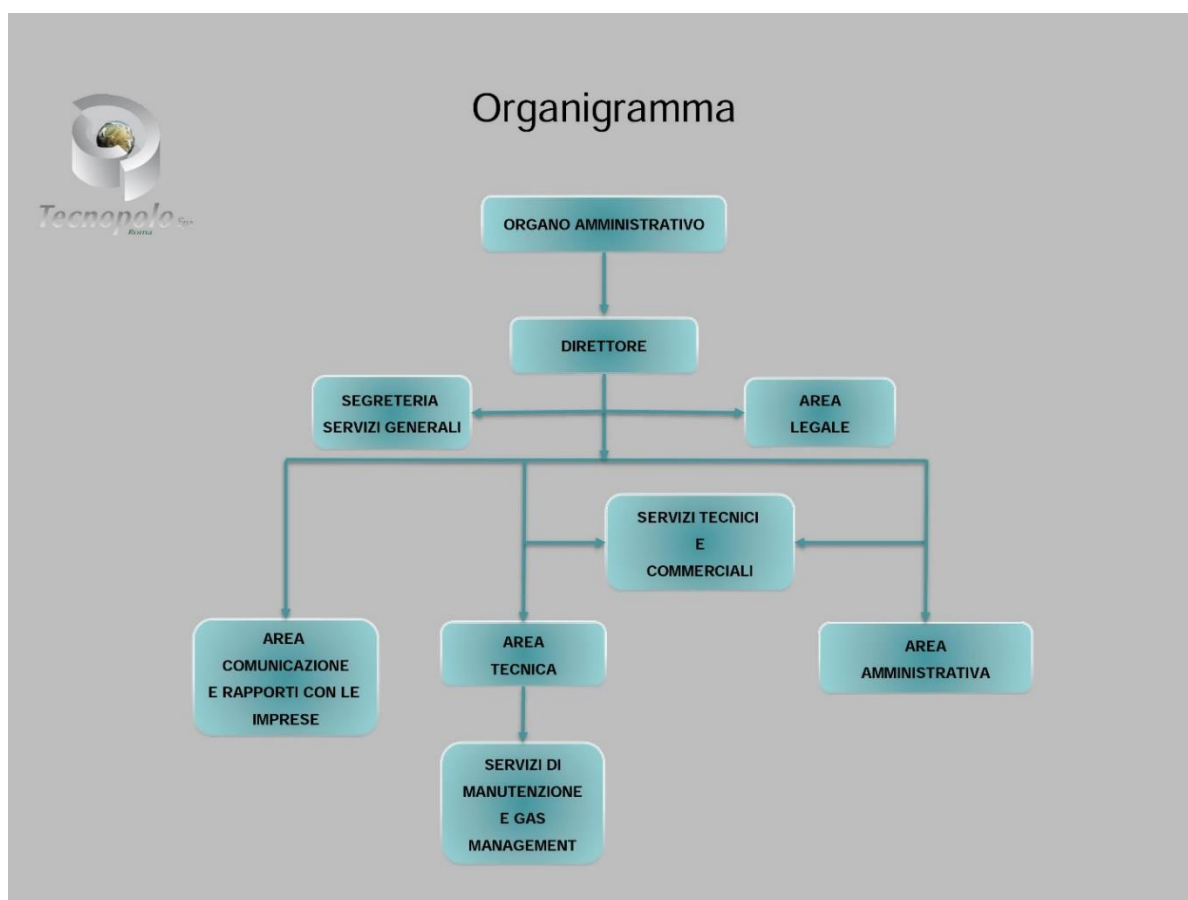
Contestualmente alla nomina del nuovo Organo Amministrativo e del nuovo Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà a nominare un revisore legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 2 (1) del Testo Unico e dall'art.17 dello Statuto.

(1) Art.3, comma 2, D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175:

Nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico l'atto costitutivo o lo statuto in ogni caso prevede la nomina dell'organo di controllo o di un revisore.

Nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale.

Direttore: da cui dipendono tutti gli addetti e funzioni aziendali, ovvero la struttura organizzativa così rappresentabile:





Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Scopo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di protocolli ed attività di controllo (preventivo ed ex post) ai fini della riduzione del rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle "Aree di attività a rischio" e dei "Processi strumentali/funzionali" alla commissione dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001.

I principi contenuti nel Modello devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi di Tecnopolo anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio), e dall'altro – grazie ad una costante attività di monitoraggio – a consentire a Tecnopolo di reagire tempestivamente nel prevenire o impedire la commissione del reato stesso.

Tra le finalità vi è quindi quella di sviluppare la consapevolezza nei Dipendenti, degli Organi Sociali, dei Consulenti e dei Partner che operino per conto o nell'interesse della Società nell'ambito delle "Aree di attività a rischio" e dei "Processi strumentali/funzionali", di poter incorrere –in caso di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico e alle altre norme e procedure aziendali– in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per la Società.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell'Organismo di Vigilanza sull'operato delle persone rispetto alle "Aree di attività a rischio" e ai "Processi strumentali/funzionali" e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

L'efficacia del Modello dipende dalla sua idoneità in concreto ad elaborare meccanismi di decisione e di controllo tali da eliminare –o quantomeno ridurre significativamente– le aree di rischio da responsabilità, identificando le operazioni che possiedono caratteristiche anomale, segnalando condotte rientranti nelle aree di rischio ed attivando tempestivamente strumenti di intervento nel caso di individuazione di siffatte anomalie.

Con riferimento alle esigenze individuate nel Decreto, gli elementi fondamentali sviluppati da Tecnopolo nella definizione del Modello, si basano sulla mappatura delle attività sensibili, con esempi di possibili modalità di realizzazione dei reati e dei



processi strumentali/funzionali potenzialmente associabili alla commissione dei reati richiamati dal Decreto e dalla Legge 6 novembre 2012, n.190, da sottoporre, pertanto, ad analisi e monitoraggio periodico. Tramite l'analisi documentale e le interviste svolte con i soggetti aziendali dell'organizzazione informati delle attività svolte dalle Funzioni/Direzioni, nonché dei processi aziendali nei quali le attività sono articolate, sono stati identificati:

- le aree di attività "sensibili" alla commissione dei reati, o aree di attività a potenziale rischio-reato ai sensi del Decreto;
- i processi "strumentali/funzionali" alla realizzazione dei reati di cui al Decreto, o processi nel cui ambito potrebbero crearsi le condizioni e/o gli strumenti per la commissione del reato;
- specifici protocolli relativi ai processi strumentali/funzionali ritenuti a maggior rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società, al fine di fornire indicazioni specifiche sul sistema di controlli preventivi in relazione alle singole fattispecie di illecito da prevenire;
- i principi etici e le regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste, sancite nel Codice Etico adottato dalla Società e, più in dettaglio, nel Modello;
- è prevista la nomina di un Organismo di Vigilanza al quale sono attribuiti specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello ai sensi dell'art. 6, punto b) del Decreto;
- l'approvazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'efficace attuazione del Modello, contenente le disposizioni disciplinari applicabili in caso di mancato rispetto delle misure indicate nel Modello medesimo;
- lo svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione e divulgazione ai Destinatari del Modello;
- le modalità per l'adozione e l'effettiva applicazione del Modello, nonché per le necessarie modifiche o integrazioni dello stesso.

Nella predisposizione del Modello, Tecnopolo ha tenuto conto della propria organizzazione aziendale, al fine di verificare le aree di attività più esposte al rischio di potenziale commissione di reati.

La Società ha tenuto altresì conto del proprio sistema di controllo interno al fine di verificarne la capacità a prevenire le fattispecie di reato previste dal Decreto nelle



aree di attività identificate a rischio.

Tutto il personale, nell'ambito delle funzioni svolte, è responsabile della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo attraverso i controlli di linea, costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui loro processi.

Organismo di Vigilanza (OdV): è prevista la costituzione di un Organismo, dotato di autonomia per la verifica dell'adozione e dell'efficace attuazione del Modello nel lungo periodo. Compito dell'OdV sarà anche quello di verificare gli aggiornamenti e la puntuale osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dall'attuale normativa in merito all'anticorruzione e alla trasparenza, il Consiglio di Amministrazione di Tecnopolo ha provveduto:

- a nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Direttore;
- a demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina.

Inoltre, sono stati adottati:

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2017 – 2019
- il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2017 - 2019
